



“ANGELI anche NOI!”
“Volontariato urbano che diventa sociale con i migranti”
Tavolo di rete comunale
per una architettura migrante sostenibile

Descrizione dettagliata del Progetto

Presentazione e contesto in cui si colloca il Progetto

Sul territorio di Firenze è presente, da alcuni anni, una notevole quantità di ragazzi richiedenti asilo inattivi.

La Fondazione, per rispondere a questo bisogno e alla domanda di integrazione sociale di cui si faceva portavoce il Comune, ed anche i residenti, a luglio 2015, nel Quartiere 3, a Sorgane, ha coinvolto 70 ragazzi in attività congiunte con i propri volontari di riqualificazione urbana.

L'esperienza positiva ha coinvolto anche l'AICS, facendo sì che a settembre 2015 è stato possibile il coinvolgimento di 50 ragazzi nell'organizzazione della Festa annuale della Fondazione, intervenendo sulla facciata del Teatro Puccini e nell'area verde ad esso attigua.

Forte di questa esperienza, gli Angeli del Bello di Firenze hanno deciso di strutturare la collaborazione prediligendo la creazione di piccoli gruppi misti, cui affidare aree da “custodire” e volontari da affiancare. Il lavoro di squadra funziona ed oggi gruppi di 5/6 giovani richiedenti asilo ed altrettanti Angeli volontari intervengono, fianco a fianco, dove necessario.

Operativamente la Fondazione adesso collabora con diverse strutture di accoglienza. Con alcune sono stati strutturati nel tempo anche progetti fuori dal capoluogo toscano, per esempio a Borgo San Lorenzo (con Albatros e Il Cenacolo) e Lastra a Signa (con Albatros).



Il 2017 inizia con circa 100 ragazzi che operano in maniera strutturata con la Fondazione di Firenze nonostante le difficoltà per i numeri, l'annualità dei progetti, il poco tempo in cui rimangono in Toscana. Gli Angeli del Bello di Firenze stanno cercando di facilitare collaborazione e integrazione, formando piccoli gruppi di ragazzi, stanziali che operano vicino a dove vivono per poter dar loro la possibilità di organizzarsi al meglio. Tra le tante attività ricordiamo il gruppo di Villa Basilewsky con Il Cenacolo, quelli che si occupano dei giardini del Quartiere 2 con AICS, gli oltre 15 ragazzi di Il Cenacolo e Caritas Villa Pepi, la loro partecipazione ai Gruppi "Oltrarno on Tour" e "Angeli al volo", l'ultimo nato.

Con questo progetto, di durata sperimentale annuale, ma che costituirà sicuramente un 'ponte' tra il passato ed il futuro, la Fondazione intende strutturare e valorizzare l'esperienza maturata capitalizzandola in metodologie sperimentate e condivise, al fine di creare un coordinamento che sia in grado, alla fine dell'anno sperimentale, di attivare progetti di più ampio respiro.





Obiettivi, azioni e tempi

L'obiettivo principale è quello di realizzare un "modello integrato di interventi specialistici" che metta in 'rete' soggetti già operativi nell'accoglienza ai migranti e nel loro inserimento in attività di utilità sociale e di pubblico interesse nell'ambito della tutela del patrimonio storico, artistico, culturale, ambientale e della riqualificazione urbana, concentrando le risorse, umane ed economiche, per attività finalizzate all'integrazione della popolazione migrante sul territorio comunale, in un'ottica di superamento della fase di "emergenza".

L'obiettivo trasversale del Progetto è quello di costruire una rete capillare che sia in grado simultaneamente di studiare e sperimentare nuovi modelli di attuazione, in grado di valorizzare le esperienze pregresse del territorio ed idonei ad affrontare i cambiamenti che stanno caratterizzando l'accoglienza di



OBIETTIVI	AZIONI
<p>1. <i>Coordinare le realtà del privato sociale coinvolte nell'accoglienza di migranti che intendono effettuare integrazione sociale tramite attività di utilità sociale e di pubblico interesse, tramite la creazione di un Tavolo.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere il progetto nei confronti degli enti che si occupano di accoglienza dei migranti con i quali è già attivo un rapporto o non è ancora attivo. - Mettere in rete le risorse disponibili sul territorio. - Attivare e coordinare un tavolo di rete che si riunisca periodicamente. - Stipulare un patto di rete tra tutte le realtà aderenti al coordinamento.
<p>1.1. <i>Affrontare, nel dettaglio, tutte le tematiche che possano favorire l'integrazione sociale dei migranti nell'ambito specifico del Tavolo.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Esplicitare cosa crea "integrazione sociale". - Monitorare la presenza dei migranti sul territorio comunale, per approfondire la conoscenza delle loro caratteristiche demografiche e sociali. - Individuare i bisogni primari degli immigrati stranieri residenti sul territorio comunale al fine di predisporre successivamente inserimenti in attività idonee alla loro integrazione. - Condividere le informazioni possedute.
<p>1.2 <i>Condividere la metodologia di intervento.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scambiarsi informazioni sulle metodologie utilizzate. - Recuperare esperienze significative ed innovative sviluppate, soprattutto di fronte a situazioni complesse. - Riprogettare le azioni già in essere per renderle sempre più coerenti con i bisogni di socialità e d'inclusione sociale dei migranti. - Innovare le attuali procedure, per consentire l'allestimento di risposte inedite a nuovi e vecchi bisogni. - Concordare prassi di intervento comuni su singoli casi, progetti, procedure e pratiche seguite dalla Rete.
<p>1.3 <i>Gestire in maniera associata progetti</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Recuperare il mandato che le realtà associative hanno dalla comunità, per meglio formulare proposte per nuove forme di integrazione dei migranti. - Sostenere progetti promossi dal Tavolo. - Progettare, ricercare contributi.
<p>2. <i>Creare una équipe di 'tutor di inserimento sociale migranti'</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare volontari, facenti parte delle realtà che partecipano al Progetto, in grado di ricoprire il ruolo di 'tutor di accompagnamento sociale', aventi competenze legate al diagnosticare, relazionarsi, affrontare. - Far raffrontare e collaborare con i referenti interni alla rete, per essere raccordo tra le diverse risorse e riferimento importante per il migrante, che non sempre sa raggiungere gli enti o relazionarsi con essi in maniera adeguata.
<p>3. <i>Inserire migranti in attività di utilità sociale e di pubblico interesse c/o la Fondazione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Selezionare i migranti presenti nelle strutture di accoglienza degli enti aderenti alla Rete sulla base di attitudini, capacità ed aspettative. - Assicurarli per responsabilità civile verso terzi ed infortuni. - Effettuare la necessaria formazione ai migranti (8h di teoria ed 8h di pratica) per più volte all'anno e su diversi argomenti - Organizzare le attività di utilità sociale e di pubblico interesse insieme ai volontari della Fondazione; - Creare gruppi autonomi di ragazzi richiedenti asilo al fine di impiegarli in progetti ad hoc.



TEMPI	09/17	10/17	11/17	12/17	01/18	02/18	03/18	04/18	05/18	06/18	07/18	08/18
1. Creazione di un tavolo comune di rete												
2. Creazione di una èquipe di 'tutor di inserimento sociale migranti'												
3. Inserimento migranti in attività di utilità sociale e di pubblico interesse c/o la Fondazione												

Ente promotore e partner

5

L'ente promotore del progetto è la Fondazione Angeli del Bello.

Partner: A.I.C.S. CAS Villa Camerata, CAS Villa Pepi Caritas Firenze, SPRAR Villa Pieragnoli Caritas Firenze, Albatros 1973 società coop sociale, Il Cenacolo coop sociale, Caritas Firenze, Cristoforo Soc. Coop. Sociale Onlus.

Gli enti partner si sono resi disponibili ad aderire al Progetto offrendo la propria disponibilità a creare una rete, contribuendo ciascuno per lo specifico ambito di competenza.

Il gruppo 'informale' degli attuali enti che hanno aderito al Progetto potrà essere aperto a nuovi ingressi, in ragione dell'opportunità di intercettare interlocutori importanti non solo perché coinvolti nell'ambito immigrati, ma anche perché portatori di esperienze di accoglienza e lavoro nel territorio.



Destinatari dell'iniziativa e risultati attesi

Migranti provenienti da strutture di accoglienza del Comune di Firenze.

I risultati che ci si attende dal Progetto sono:

- la crescita della collaborazione tra enti del privato sociale che, a vario titolo, si occupano del tema migranti;
- l'aumento dell'integrazione di persone con protezione temporanea e richiedenti protezione internazionale presenti a Firenze tramite lo strumento dell'inserimento in attività di utilità sociale e di pubblico interesse.



Trasferibilità, sostenibilità ed elementi di innovatività

Il Progetto verrà attivato coinvolgendo fin da subito le realtà con le quali c'è già un rapporto di collaborazione.

Verificata l'efficacia iniziale del Progetto, inizierà una sperimentazione anche con enti con i quali non c'è mai stata alcuna collaborazione.

L'accortezza è quella di partire dalla rete informale presente sul territorio di riferimento e dalle competenze espresse per mettere a regime un intervento che parta dalle esperienze già presenti.

Contestualmente all'avvio del Progetto, realizzato con risorse proprie, verranno



analizzate le modalità e attivati i contatti per procedere allo sviluppo del Progetto e all'attivazione delle linee di sostenibilità futura.

Il Progetto prevede un'interazione positiva tra i volontari già attivi della Fondazione e i migranti che provengono da realtà molto diverse e lontane per coinvolgerli nella cura dei beni comuni nella città dove si trovano ad essere ospiti. Questa metodologia ha un riflesso estremamente positivo nei confronti della comunità che li accoglie che fa sì che si aprano con un atteggiamento positivo verso i migranti. Le immagini di collaborazione e di aggregazione aiutano a comprendere pienamente il valore dell'accoglienza e del civismo, come elemento di innovazione.



Modalità di valutazione dei risultati da raggiungere con il progetto

La metodologia di valutazione adottata si riferisce ai metodi di valutazione partecipata, basata sul contributo attivo dei soggetti della rete coinvolti e sarà realizzata periodicamente come autovalutazione in itinere.

I coordinatori dei gruppi e la segreteria seguiranno sempre le attività dei volontari per verificare il raggiungimento degli obiettivi.

Le modalità di valutazione comprendono:



- verifica della pertinenza degli obiettivi rispetto al piano iniziale;
- osservazione diretta;
- riunioni di Tavolo e di équipe;
- raccolta dati.

In particolare, fonte di verifica saranno i seguenti indicatori:

Indicatori di efficacia	Fonte di verifica
N° partner coinvolti.	Patto di rete
N° riunioni del Tavolo	Verbali
N° migranti coinvolti.	Adesioni/fogli firma/registri
N° ore di servizio realizzate per tipologia.	Calendario
N° volontari impegnati.	Registro presenze

Azioni di promozione e diffusione dell'iniziativa progettuale

Di tutti gli interventi verrà realizzata ampia documentazione fotografica e audiovisiva.

Verrà, inoltre, dato risalto all'evento che sarà, come previsto dall'Avviso, organizzato dall'Amministrazione Comunale allo scopo di condividere le esperienze e dare visibilità ai progetti svolti nell'ottica di un prosecuzione delle attività.

Referente del progetto:

*Cognome e nome: Alessandra Zecchi c/o: Fondazione Angeli del Bello Onlus
Telefono: 055 7339347 – 340 0004806 E-mail: info@angelidelbello.org*